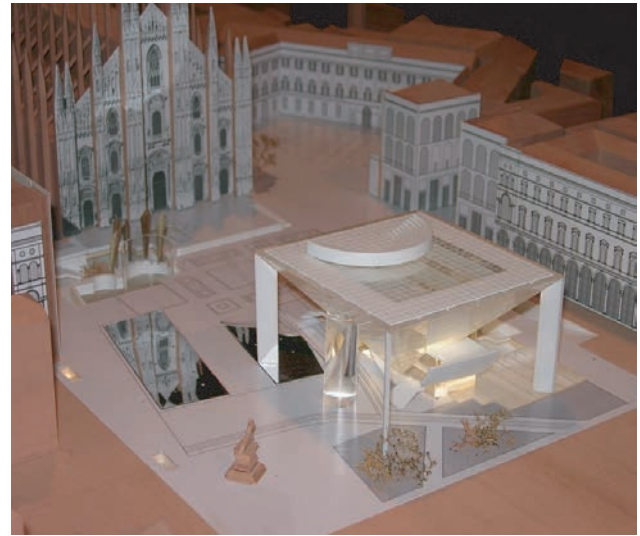


Fondazione studio
Mazzucconi



il Novecento italiano

Partecipazione al palinsesto lanciato dal
Comune di Milano
dal 21 marzo al 21 giugno 2018



vittorio mazzucconi, l'arca del duomo, 2007

Comunicato Stampa

Presentazione del 21 marzo 2018

l'Arca dell'Uomo

l'opera di Vittorio Mazzucconi

Il Novecento italiano, su cui il Comune ha sollecitato un dibattito, con diversi eventi previsti per tutto il 2018, è un tema non chiaramente definito. Non può essere limitato al piccolo movimento che ne lanciò il nome agli inizi degli anni '20, e neppure si adatta all'insieme contraddittorio delle arti e delle culture che si sono sviluppate prima e dopo. I mutamenti rivoluzionari che si sono prodotti nel Novecento in ogni campo fanno impallidire i vari percorsi artistici, senza dire poi che sono mutamenti globali e non certo limitati all'Italia.

Se, fatta questa premessa, vogliamo tuttavia parlare solo dell'arte italiana, la sua è una storia da riscrivere, guardandola da un punto di vista ben più alto di quello delle cronache artistiche o pseudo tali. Siamo di fronte a un'enorme crisi di civiltà, di cui il Novecento ha costituito un'accelerazione esplosiva, una crisi di cui non si conoscono i possibili sviluppi storici, probabilmente catastrofici.

L'arte ne costituisce uno degli aspetti più piccoli e tuttavia rivelatori della portata della crisi. Essa non è solo la vicenda che ha aperto il secolo con il generoso impulso delle avanguardie; che, col futurismo, si è esaltata in un'avveniristica modernità; che ha poi ripiegato sulla nostalgia dell'arte classica; che, dopo l'ultima guerra, si è aperta a un'improvvisa internazionalizzazione; che ne ha condiviso le tendenze, le provocazioni, la follia del mercato e per finire l'azzeramento di ogni vera arte; in parallelo con la deriva materialistica del nostro tempo, fino al nulla che ne risulta.

Per l'arte e per tutto, una strada di salvezza non può che essere quella di una totale inversione di tendenza, con un ritorno all'anima, o semplicemente all'uomo. Una tendenza che ha preso inizio nella seconda metà del secolo, in cui si è cominciato a ricordare l'anima dimenticata, la vera pittura attenta all'uomo, un'architettura poetica, un ripensare la città alla luce dell'arte, una filosofia libera da una sterile autoreferenzialità, un nuovo sentimento religioso....?

La storia non ne parla ancora, eppure ci sono stati degli uomini che hanno seguito questo cammino.

Uno di essi è **Vittorio Mazzucconi**, architetto, pittore e filosofo, a dire il vero l'uomo di un secondo Rinascimento o, come molti dicono, un guru. Nell'isolamento e nel silenzio, egli ha lavorato al riscatto dal fallimento del Novecento e al suo superamento in una nuova visione.

Con i diversi eventi previsti nell'ambito della nostra partecipazione al palinsesto, e con la loro diffusione in rete, si seguirà lo sviluppo di questa visione, fino al suo compimento nell'**Arca dell'Uomo**.

Non è tanto l'edificio che **Vittorio Mazzucconi** aveva proposto di costruire davanti al Duomo e che aveva chiamato "Arca del Duomo" ma la sua ultima e vera vocazione ad essere un simbolo di salvezza e di nascita della nuova civiltà che ci auguriamo, dopo la fine di quella in cui viviamo e di cui il Novecento rappresenta la tragica premessa.

L'Arca è anche l'ideale contenitore che conclude l'opera di Mazzucconi e ne propone il contributo a un progetto di salvezza dalla crisi a cui ci ha portato il secolo scorso. Un contributo che non è quindi in un riferimento alle varie cronache, politiche e culturali, del Novecento, ma è nella consapevolezza della tragedia del nostro tempo a cui esso ha condotto. E' guardando alla storia e soprattutto all'anima, al di là e al di fuori delle cronache, che occorre lavorare al suo superamento, nella coscienza che un mondo e un uomo fatti a pezzi possono essere ricomposti a immagine di un'armonia interiore. Tale almeno è il contributo di una nuova fede e di un'opera poetica.

Igor Jawlensky

Incontri con Vittorio Mazzucconi

2018		Temi	Pubblicazioni
21 marzo	Equinozio di primavera	Festa e presentazione	"Il Lavoro spirituale"
4 aprile	LA CITTA'	La rifondazione della città	"La Città a immagine e somiglianza dell'uomo" "La Città nascente"
18 aprile	L'ARCHITETTURA	Una poetica per la città	"L'opera di architettura e pittura"
3 maggio	LA PITTURA	Arte come cammino interiore	"Arte e Psiche" "L'opera di arch. e pittura" "Mysterium conjunctionis"
16 maggio	LA FILOSOFIA	Orientarsi	Il Convivio: 9 libri Orientarsi: 8 libri
30 maggio	L'ARCA DELL'UOMO	La piramide rovesciata	"L'Arca del Duomo"
21 giugno	Solstizio d'estate	Festa e conclusione	

Ingresso libero, su prenotazione

Tutti gli eventi hanno luogo di mercoledì, alle 18.30

salvo le feste del 21 marzo e del 21 giugno che iniziano invece alle 20.30

Per l'approfondimento dei temi e per la consultazione delle pubblicazioni si veda anche il sito della Fondazione